

Oggi, 28 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Ilonwa Kenneth della Parrocchia S. Lorenzo Martire di Venaria. Buon lunedì e buon inizio settimana!
Diacono Graziano

Cari fratelli e sorelle un'affermazione ricorrente in questo periodo natalizio è quello di un natale diverso a causa della pandemia. Certo il contenitore di questo natale è veramente diverso ma il contenuto non cambia e non cambierà mai. Il contenuto è la nascita del nostro Salvatore - Dio incarnato.

La prima lettera di S. Giovanni evangelista ci mette davanti ad una verità indiscutibile. "Dio è la luce e in Lui non c'è tenebre alcuna".

S. Giovanni ci invita a vivere nella verità, vivendo nella luce per poter illuminare il nostro prossimo. Dobbiamo essere in comunione con Cristo e vivere il suo insegnamento. Bisogna essere umili riconoscendoci peccatori.

Abbiamo a volte questa convinzione di non avere mai fatto male a nessuno dimenticando le nostre omissioni che non si confessano quasi mai. Purtroppo come dice nella lettera S. Giovanni evangelista, inganniamo noi stessi e facciamo di Lui, Cristo, un bugiardo. Riconoscendoci peccatori e confessando di esserlo, ecco che nasce in noi il pentimento e non mancherà mai il perdono e la misericordia di Dio.

Questo ci rende rinati come bambini, come Gesù bambino che festeggiamo a natale. Un richiamo a farci bambini spiritualmente, come dice Gesù a Nicodemo "rinascere in un modo nuovo".

In questo periodo natalizio avremo incontrato o conosciuto fratelli e sorelle bisognosi. Come ci siamo comportati - come luce oppure come tenebre? Dio fatto uomo dovrebbe portare dentro di noi la luce come dice S. Giovanni evangelista "non vi è in lui occasione di inciampo". Chi invece vive nell'odio e odia il fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Allora chiediamo il dono della compassione che ci spinge ad agire rifiutando l'indifferenza che ci allontana dal fratello bisognoso.